



Associazione Nazionale
dell'Industria Solare
Fotovoltaica



Decreto Legislativo di incentivazione delle energie rinnovabili

Proposta correttiva delle Associazioni di Categoria

circa 1.000 aziende rappresentate

Oneri in Bolletta 2010 in mln €

Gli incentivi per le rinnovabili pesano per meno della metà del totale degli **oneri di sistema nel 2010**: circa **2,7 miliardi** su un totale di oltre **5,8 miliardi di euro**

Totale Rinnovabili (69% della componente A3) **2.756** (0,8 c€/kWh)

- 940 (34%) Certificati Verdi ritirati dal GSE
- 826 (30%) Fotovoltaico
- 777 (28%) Cip6 (effettivamente rinnovabili)
- 213 (8%) tariffa omnicomprensiva



Costo medio mensile per famiglia:
2 € di cui **0,6 €** per il fotovoltaico

Totale non rinnovabili **3.052** (0,9 c€/kWh)

- 1.214 Assimilate (31% della componente A3)
- 355 Agevolazioni tariffarie per le Ferrovie (A4)
- 285 Oneri nucleari (A2 + MCT)
- 60 Finanziamento attività di ricerca (A5)
- 70 Integrazioni tariffarie per isole minori (UC4)
- 70 Bonus elettrico (As)
- 30 Efficienza energetica (UC7)
- 968 IVA sul totale degli oneri



Ipotesi costo medio mensile per famiglia per 5.000 MW:
1,5 € per il fotovoltaico

Totale

5.808

Fonte: AEEG

Oltre a 600 mln€/anno per l'interrompibilità a beneficio di soli 120 grandi consumatori

I correttivi da apportare al Decreto – Principi generali

Neutralizzazione della retroattività: nel decreto ci sono effetti retroattivi sia per gli impianti in esercizio (CV) che per quelli in costruzione (FV). Serve una salvaguardia degli investimenti fatti o comunque già in essere;

Aste: si tratta di un meccanismo che non funziona come già ampiamente dimostrato da fallimentari esperienze in (UK, Spagna, Brasile e Portogallo). L'unico sistema sarebbe un PPA che in Italia non é applicabile per legge

Semplificazioni autorizzative: gli oneri di sviluppo di un impianto da fonti rinnovabili sono in massima parte legati alla forte incertezza del procedimento e alla grande durata reale dell'autorizzazione (per il fotovoltaico 1-2 anni e per l'eolico 5 anni contro i 180 giorni come da linee guida nazionali).

Rinnovabili nel 2010

1. Almeno 11 Società quotate in Italia ad esempio: Alerion – Actelios - Enel Green Power - ErgyCapital – Greenvision - K.R.Energy - Kerself -Kinexia –TerniEnergia – EEMS - FALCK oltre a molti progetti di quotazione
2. La redditività del comparto è soggetta a una **tassazione** dell'ordine del **40%**.
3. In aggiunta gli impianti rinnovabili (27 GW) pagano l'**IVA**, l'**ICI** e le **royalties** ai **Comuni** dove sono installati

Il fotovoltaico nel 2010

1. **2000 aziende**, oltre **120.000 occupati** tra diretti ed indiretti (età media <35 anni)
2. Investimenti complessivi in Italia: oltre 14 miliardi di €
3. 3.847.911 kWp installati per 172.777 Impianti in esercizio (al 12 marzo 2011): **potenza media 22 kW**
4. Gli impianti entrati in esercizio al **28 febbraio 2011** ai sensi della legge **Salva Alcoa** sono **338 MW** (fonte GSE)
5. **Una fonte energetica modulare e distribuita a disposizione di tutti gli italiani diffusa** tra nord (38%), centro (21%), sud (33%) e isole (8%)
6. **Lo sviluppo del fotovoltaico non minaccia né l'agricoltura, né il paesaggio** (nell'ipotesi che si perseguisse l'obiettivo al 2020 della Germania pari a **52 GW** e fossero tutti realizzati in aree agricole occuperebbero meno dello **0,5% della superficie coltivabile in Italia**. Si precisa che meno della metà dei 3 GW installati a fine 2010 sono su terreni agricoli)

Eolico nel 2010

1. Oltre **29.000 occupati** (di cui 9 mila diretti ed età media <35 anni)
2. Fatturato complessivo : 16 miliardi di €
3. 5.797 MW installati per 424 Impianti in esercizio (al 31.12.2010)
4. **Una fonte energetica modulare e distribuita a disposizione di tutti gli italiani diffusa** sul territorio nazionale
5. **L'eolico non minaccia né l'agricoltura, né il paesaggio** (nell'ipotesi che anche tutti i 12.000 MW previsti dal PAN fossero realizzati in aree agricole occuperebbero meno dello **0,0004% della superficie coltivabile in Italia**)

Fotovoltaico ed Eolico - conseguenze del Decreto Rinnovabili

1. Nell'immediato **15.000** persone in cassa integrazione straordinaria + altre migliaia di persone che perderanno il lavoro perché non possono beneficiare degli ammortizzatori sociali
2. Blocco di una filiera industriale italiana che sta partendo
3. Contratti in corso "scoperti" per i quali le aziende dovranno procedere comunque al pagamento dei fornitori senza ottenere il finanziamento previsto dagli istituti di credito che hanno già annullato le delibere di finanziamento
4. Contratti di Project Finance che dovranno essere onorati senza un adeguato ritorno degli investimenti in esercizio con conseguente default delle iniziative in esercizio.
5. Ordinativi bloccati con ricadute su tutta filiera distribuita (installatori, progettisti, geometri, geologi, elettricisti, etc...)
6. Investimenti nazionali e internazionali bloccati, in attesa del nuovo sistema incentivante
7. Perdita di credibilità del sistema paese per i continui e repentini cambi legislativi che non garantiscono stabilità agli investimenti.
8. **Enti pubblici** danneggiati come i **privati**, prevedibili contenziosi contro PPAA per diverse centinaia di milioni di euro

Fotovoltaico - I correttivi da apportare al Decreto

1. **Intervento immediato a salvaguardia degli investimenti** sviluppati sulla disciplina del D.M. 6 Agosto 2010 inclusi quelli su terreno agricolo e garanzia di continuità al mercato. A tal fine si richiede che le previsioni di cui al D.M. 6 Agosto 2010 continuino ad applicarsi agli impianti che soddisfano il seguente requisito:

Abbiano già ottenuto il titolo abilitativo alla costruzione entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del “nuovo decreto ministeriale sul conto energia” e comunque siano entrati in esercizio entro 14 mesi dalla data di pubblicazione del medesimo decreto;

2. Definizione del **“nuovo decreto ministeriale sul conto energia”** nel più breve tempo possibile e comunque entro **aprile 2011** sul modello del sistema incentivante tedesco, con previsione di una graduale riduzione della tariffa incentivante al raggiungimento di soglie di potenza installata (senza limiti annuali di potenza incentivata). Oltre ai seguenti requisiti per la definizione delle tariffe:
 - Mantenere differenza tra tariffa per impianti su coperture e a terra (privilegiando le coperture)
 - Mantenere l'attuale differenziazione per taglie di potenza
 - Durata del nuovo sistema incentivante per almeno 5 anni
 - Allineamento a quanto espresso nel parere della **X Commissione del Senato** per i **terreni agricoli** (200 kW per ogni ettaro di terreno ad esclusione dei terreni incolti, abbandonati, etc.)

LE ASSCIAZIONI CHIEDONO DI ESSERE CONVOCATE PER PARTECIPARE AI LAVORI PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO CONTO ENERGIA

Certificati Verdi - I correttivi da apportare al Decreto

1. **Ritiro trimestrale dei CV 2011-2015**, per ridurre gli effetti negativi sulla generazione di cassa degli impianti e con effetto neutro per il GSE.
2. **certezza sul prezzo post 2015** per salvaguardare gli impianti in esercizio che hanno basato i loro business plan su un sistema di mercato che ora è stato eliminato.
Proposta: il prezzo della *Feed in Premium* per gli impianti in esercizio alla data di pubblicazione del decreto dopo il 31.12.2015 sia pari alla media degli anni 2013-15.
3. Allineamento del periodo di incentivazione alla vita utile degli impianti (vecchi e nuovi).
4. **Allineamento di tutte le fonti per i rifacimenti** alle percentuali definite per le Biomasse.
5. Allungare la possibilità di fare i rifacimenti totali e parziali fino al 2015.